partecipato all'incontro di Rho "Dialoghi", "Keshet", "Il Foglio", "Il Margine", "Mosaico di pace", "Il Gallo", "Tempi di fraternità", "Qol", "Dialogo", "Il Gallo-Notam". ■

«Appunti di cultura e politica», anno XXVI, n. 5, settembre-ottobre 2003

Guido Formigoni, *Dalla lista Prodi al partito unico riformista*
Achille Ardigò, *Una lista unitaria per un riformismo pluralista*
Giovanni Colombo, *Dalla luce ai lumini? La crisi energetica italiana*
Focus: L'America latina, tra vecchie crisi e nuove speranze
Massimo De Giuseppe, *L'infinita crisi dell'Argentina*
Intervista a Don Carlo Iadicicco di Rosario Iaccarino, Resistenza e resa degli Indios della foresta amazzonica
Dario Paladini, *Padre Tamayo, allievo di Oscar Romero*
Alberto Lepori, *Due recenti documenti della Congregazione per la dottrina della fede*
Intervista a mons. Shledom Warduni di Silvio Mengotto, *Avete una casa a Baghdad*
Michele Passaro, *Una indipendenza da mantenere: a proposito di autorità di regolazione*
Lorenzo Gaiani, *La cultura della destra cattolica istituzionale e moderata*
Gianni Avonto, *Sindacalismo senza memoria?*

Prezzo di copertina euro 4,15; abbonamento annuale euro 21,00; sostenitore euro 50,00
Versamenti sul c.c.p. n. 28011203, intestato all'Associazione Città dell'uomo, Largo Corsia dei Servi, 4 - 20122 Milano

Redazione e amministrazione, Largo Corsia dei Servi, 4 - 20122 Milano
Tel. 02-799139 - Fax 02-799233 - e-mail: cittadelluomo@libero.it

Mettersi in coda contro la follia

GIORGIO CESTARI

Il libro di Vincenzo Passerini *Anch'io in fila alle sei. Con gli immigrati davanti alla questura* (Trento 2003) è il racconto lucido e appassionato di una storia folle e ignobile. Una storia fatta di angherie e tormenti distribuiti indistintamente agli extracomunitari ed agli italiani che desideravano assumerli o regolarizzarli. Una storia pazzesca ed inverosimile, dove persone rivestite della dignità dei poteri pubblici li utilizzano indegnamente, a danno dei diritti di base delle persone più deboli che non hanno armi per difendersi. Ma anche una storia che smonta il pregiudizio secondo cui i politici fanno tutto solo per tornaconto personale o peggio, elettoralistico. Ed anche, per fortuna, una storia di speranza e con il lieto fine: e rigorosamente vera.

La forma è quella del diario: il resoconto giornaliero di come con tenacia e senza mollare mai sia stato possibile coagulare parti della società civile, rappresentanti del mondo politico e amministrativo e pure le gerarchie ecclesiastiche locali e portare a soluzione un'autentica vergogna. Il libro è una lunga teoria di storie personali e commoventi e di volti tristi, arrabbiati, desolati, esterrefatti di uomini e donne alle prese con una burocrazia che si è dimostrata tra le più ottuse d'Italia.

Nelle sue 89 pagine *Anch'io in fila alle sei* è però anche un libro di riscossa e di speranza. Un libro che racconta che non ci si è arresi o scoraggiati davanti ad ostacoli all'apparenza insormontabili o continuamente mobili; che anche nella disperazione nascono momenti di solidarietà; che quando è necessario molti sono disposti a fare la propria parte, compresa la stampa, che si è riscattata, ponendo sotto i riflettori una vicenda che da sola non erano stati capaci di vedere. Ma soprattutto è il quadro estremo di una provincia e di una terra così inceppata nel proprio benessere da riuscire a non accorgersi che vi sono ancora sacche e segmenti di miseria e di negazione dei diritti, sui quali non solo è corretto ma è necessario e doveroso incidere. Tanto più che alla fine i mezzi si trovano, e pure si sprecano, come il libro puntigliosamente racconta, si riescono ad attivare strumenti impensabili ed alla fine si rende in maniera umana un servizio di base alla cittadinanza.

Restano amare domande alla fine del libro: ora che tutto funziona, e si è visto come paradossalmente in fondo non ci volesse molto, come è potuto accadere che per così lunghi anni tutti si siano girati dall'altra parte? Questo problema Passerini lo ha risolto, ma quanti ce ne sono ancora che non riusciamo a cogliere nella vita frettolosa?

Il volume verrà inviato a coloro che ne faranno richiesta: scrivete alla redazione de "Il Margine" (c.p. 359 - 38100 Trento; redazione@il-margine.it). Sarà gradita una piccola offerta (3 euro) per il rimborso spese. ■